

Da Taiwan alle isole Curili, ovvero nel bel mezzo della terza guerra mondiale

La visita di Pelosi a Taiwan, in sé non ha alcuna rilevanza. Ma ne ha una enorme quando avviene all'apice di uno scontro iniziato da tempo tra USA e Cina. E intanto riappare all'orizzonte la controversia annosa delle isole Curili, contese da secoli contese da Russia e Giappone

Di

[Giancarlo Guarino](#)

-

11 Agosto 2022 7:00

Da Taiwan alle isole Curili, ovvero nel bel mezzo della terza guerra mondiale

Nel descrivere, in due precedenti articoli (['Stati Uniti – Israele: accomunati da un insolito vizio nel nero mare d'agosto'](#) e ['Israele: ammazzamenti elettoralistici'](#)), la situazione internazionale, non ho parlato minimamente della nuova violentissima e, in qualche modo inattesa, 'crisi' programmata a tavolino.

La visita della signora Nancy Pelosi a Taiwan, in sé non ha alcuna rilevanza. Ma ne assume una enorme quando avviene all'apice di uno scontro iniziato da tempo tra USA e Cina, dove dichiaratamente gli USA spiegano al mondo intero, e forse a sé stessi, che il nostro futuro sarà dominato dalle conseguenze di questo scontro.

In pochi mesi dall'entrata al potere di Joe Biden, **gli USA hanno assunto in maniera decisa e 'formale' quella funzione di gendarmi del mondo intero che essi stessi si sono assegnati** -non richiesti, invero, da nessuno- **loro lo chiamano 'eccezionalismo'**.

Un minimo di coerenza va pure ricercato nelle relazioni internazionali, per evitare che esse siano viste solo come il luogo dello scontro permanente tra potenze. **La volontà statunitense di essere il gendarme del mondo** (quella che in Italia viene definita come la provvidenziale forza che ci difende e ci copre ... sul che, e lo vediamo ogni giorno, io avrei qualche dubbio) **l'abbiamo vista svolgersi, per quanto riguarda l'Europa, in due occasioni, entrambe conflittuali e gravide di pericoli: la**

situazione dei Balcani, culminata con la distruzione della federazione iugoslava, la separazione dalla Serbia di parte del suo territorio originario, e la costituzione della provincia serba del Kosovo in ‘Stato indipendente’ creato dagli USA e dall’Europa. Una assurdità giuridica: un soggetto di diritto internazionale non si può ‘creare’, perché un soggetto è tale solo ed esclusivamente se si ‘auto-propone’. Assurdità accettata in maniera ambigua e molto discussa perfino dalla Corte Internazionale di Giustizia, ma respinta dai fatti e dalle norme.

Il Kosovo era una provincia della Serbia, alla quale viene sottratta con la forza, e per di più è abitata da molti serbi, che vengono sistematicamente discriminati dai kossovari di etnia albanese. Una situazione, insomma, in cui una parte di un territorio viene sottratta allo Stato di cui fa parte con il consenso e il sostegno di USA ed Europa.

Gli USA si sono schierati contro la pretesa della Cina popolare di riprendersi **Taiwan**, la grande isola di fronte alle coste cinesi, che, **storicamente**, almeno a far data da un paio di secoli, **è stata cinese a tutti gli effetti** –fin dall’inizio della dinastia Quing. In tempi storici ragionevolmente lunghi, ma ragionevolmente recenti, Taiwan è stato territorio cinese.

Alla fine della cosiddetta lunga marcia che portò, nel 1950, Mao alla vittoria contro il Governo nazionalista di Chang, quest’ultimo si rifugiò con i resti del suo Governo nell’isola di Taiwan, dove pretese a lungo di essere il rappresentante della Cina, anche alle Nazioni Unite, dove pretendeva di esercitare il diritto di veto!

Ne nacque una lunga controversia, al termine della quale, non solo alla Cina popolare fu riconosciuta l’esistenza come Cina a tutti gli effetti, ma si allontanò la Cina di Taiwan dalle Nazioni Unite, senza nemmeno ammettere Taiwan alle Nazioni Unite, anche perché Taiwan pretendeva di essere chiamata Cina, e ovviamente non possono esistere due Cine!

Sta in fatto: 1. che **la Cina popolare non ha mai smesso di rivendicare il diritto di sovranità su Taiwan**; 2. che **gli USA affermarono ripetutamente che si sarebbero assunta la protezione della ‘sovranità’ dell’isola**; 3. che **gli USA però non hanno mai riconosciuto (come il resto del mondo) come Stato indipendente Taiwan.**

Il mancato riconoscimento, in sé, non ha un significato giuridico particolare, ma se uno Stato non ne riconosce un altro, poi non può dire (per elementare coerenza logica) che è uno Stato sovrano e difenderlo in quanto tale. Tanto più che, a rigore, Taiwan è una parte del territorio cinese, per cui riconoscerne l’indipendenza, vuol dire affermare che uno Stato si può legittimamente affermare pur essendo parte separata di un altro Stato. Se è così, perché mai lo stesso non dovrebbe valere anche per il Donbass e la Crimea non si capisce.

Ma gli USA e i loro sostenitori, in genere non si preoccupano di giustificare giuridicamente i propri comportamenti, per cui **gli USA, pur non riconoscendola, hanno dato a Taiwan enormi aiuti economici e militari, e, pochi giorni fa, hanno dichiarato che sono pronti ad intervenire militarmente per impedire l’eventuale occupazione cinese di Taiwan.**

È, quindi, del tutto ovvio che la ‘visita’ di Pelosi a Taiwan diventa un modo molto pesante di affermare la volontà di impedire alla Cina di riprendersi Taiwan.

Le imponenti manovre militari di entrambi gli Stati sono la prova evidente dell’inizio del confronto tra i due e non solo.

Ciò obbliga a domandarsi quale sia il senso di tutto ciò, se non la volontà di potenza, appunto ‘gendarme’, degli USA su un territorio che non serve a nessuno e che è lontano migliaia di chilometri dagli USA. Quanto all’argomento della doverosa difesa degli amici, dopo la vicenda dell’Afghanistan,

gli USA non possono più usarlo.

Insomma: **si tratta di uno scontro di potenza**. I due sfoderano gli artigli, fregandosene altamente del diritto internazionale e degli impegni e della coerenza. **Ma, fateci caso, la manovra ha un senso strategico anche banalmente geografico: gli USA, direttamente o indirettamente, controllano sostanzialmente tutti i territori che circondano i due grandi nemici: Russia e Cina**. Forse, militarmente, la cosa è meno significativa di quanto non possa apparire, ma **politicamente è un punto determinante**.

Non mi stupirei, quindi, che una volta di più sia la Russia che la Cina si sentissero ‘assediato’, e quindi desiderose di liberarsi dall’assedio.

Tanto più che l’accerchiamento rischia di essere completato in breve. Perché sta riemergendo un’altra vecchia questione, tutt’altro che marginale, che vede direttamente coinvolti in prima persona Giappone e Russia.

Sembra, infatti, che si stia riaprendo, forse anche grazie alla guerra in Ucraina che sposta l’attenzione russa in quella direzione, **la controversia annosa delle isole Curili, contese da secoli tra i due Stati. Isole dal valore nullo, ma fondamentali strategicamente parlando.**

E il Giappone è un ‘alleato’ fondamentale degli USA, che quindi, anche con la collaborazione della nuova NATO in formato globale, potrebbe mobilitare contro Cina e Russia anche l’Australia e magari le Filippine, sempre legate a filo doppio agli USA.

Forse mi sbaglio. Anzi, spero proprio di sbagliarmi. Ma **la mia netta impressione è che non è iniziata, siamo già nel bel mezzo della terza guerra mondiale, pacifica per ora, pesantissima sul piano economico, in cui basta davvero che scivoli un dito a qualcuno e può succedere di tutto**. Date un’occhiata ad una carta geografica ... voi non vi sentireste un po’ a disagio? Tanto più che proprio al centro di questa linea di accerchiamento si trova la Corea del Nord, non esattamente il posto più tranquillo al mondo!